

## 4ª e 5ª SETTIMANA di PASQUA (dal 21 aprile al 5 maggio 2013)

### ASCOLTO della PAROLA

#### • Domenica 21 aprile NELLA MANO DI DIO



**(Gv 10,27-30)** In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

*Donandoci, per mezzo del battesimo, di far parte della Chiesa, Gesù ci assicura di conoscerci uno per uno. La vocazione battesimale è sempre personale, e richiede una risposta di responsabilità in prima persona. Ci sentiamo sicuri, nella Chiesa, perché Gesù è sempre con noi, e ci chiama e ci guida con la voce esplicita del Papa e con i suggerimenti interiori che ci aiutano a riconoscerla e a corrispondervi. Se restiamo nella Chiesa, con il Papa, non andremo mai dispersi, perché Gesù ci conosce per nome e ha dato la sua vita per salvarci. Quella vita che si comunica a noi, pegno di eternità, nell'Eucaristia degnamente ricevuta. Non dobbiamo aver paura di nulla. Attraverso Gesù entriamo in comunione con il Padre, partecipiamo alla vita trinitaria. I pericoli esterni non ci turbano: dobbiamo temere soltanto il peccato che ci seduce a trovare altre vie, lontane dal percorso del gregge guidato da Gesù. La nostra personale fedeltà alla voce del Pastore contribuisce all'itinerario di salvezza che la Chiesa guida nel mondo, e da essa dipende la nostra felicità.*

#### • Domenica 28 aprile NELLA CRISI, UNA PRESENZA

**(Gv 13,31-35)** Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

*Il Vangelo di oggi ci trasmette il testamento di Gesù. È diretto ai suoi discepoli, turbati dalla partenza di Giuda. Ma è anche diretto ai numerosi discepoli che succedono a loro e vivono il periodo di Pasqua alla ricerca di un orientamento. Sono soprattutto essi che trovano qui una risposta alle loro domande: Che cosa è successo di Gesù? Ritournerà? Come incontrarlo? Che cosa fare adesso? Sono alcune delle domande che capita anche a noi di fare. In fondo, il Vangelo ci dà una risposta molto semplice: è un nuovo comandamento: "Amatevi gli uni gli altri come io vi*

*ho amati". Ma se ci si dedica a seguire questo comandamento, ci si accorge molto presto che l'amore non si comanda. Eppure, se si è capaci di impegnarsi ad amare il proprio prossimo per amore di Gesù - come egli stesso ha fatto - si trova ben presto la risposta a parecchie altre domande. Ci si rende conto che il cammino di Gesù è un cammino di vita, per lui ma anche per molte altre persone intorno a lui.*

### DALL'EUCARESTIA... LA COMUNITÀ

*Maria, Madre dei credenti ci aiuti a comprenderne la bellezza, la preziosità, la necessità della Santa Messa.*

#### 25. LA PREGHIERA dei FEDELI

Dopo aver ascoltato e attualizzato la parola di Dio, dopo essersi riconosciuta nella medesima fede un cuor solo ed un'anima sola, la comunità intera sente il coraggio di prendere la parola davanti a Dio, per intercedere come Abramo (Gn 18,18ss) e come Mosè (Es 32,30-35) in piena fiducia e con audacia profetica.

Riscoperta dal Concilio Vaticano II, dopo secoli di oblio, **questa preghiera dei fedeli è detta "universale", perché fa uscire la comunità da se stessa e le ricorda il pensiero che deve avere per tutta la chiesa e per il mondo intero.**

Infatti, ricorda il Vaticano II, ogni chiesa particolare deve "riprodurre il più perfettamente possibile la chiesa universale" (AG 20). Essendo segno della chiesa universale, ogni comunità deve essere anche segno della sua preghiera universale. Come il sangue di Cristo non è versato soltanto per la salvezza della comunità che celebra, ma anche di tutta l'umanità, allo stesso modo *la preghiera universale intercede per l'intera umanità.*

Colui che presiede, invitando i fedeli ad esprimere la preghiera, è espressione rituale di Cristo che affida al suo corpo una responsabilità nel mondo, condivide con noi il suo ruolo sacerdotale di intercessione per il mondo.

Ecco il motivo per cui non è il "noi" il soggetto di queste intenzioni! Il grande momento della messa in cui la comunità prega per se stessa, è la terza parte della preghiera eucaristica ("su noi tutti, infine, abbi misericordia...").

Qui, nella preghiera universale, l'assemblea si volge verso gli altri: si prega per la Chiesa universale (il papa, i vescovi...), per le autorità civili, per particolari necessità (i poveri, i malati...), per la comunità locale. È un esempio di come la liturgia ci insegni a pregare al plurale.

Perché le intercessioni previste più avanti nella Preghiera Eucaristica non diventino un duplicato della preghiera universale, è necessario che le intenzioni di quest'ultima sgorgino dalla Parola che è appena stata proclamata e ascoltata. E, proprio per questo legame intrinseco con la Parola, la preghiera universale può essere proposta dall'ambone.

Tutto ciò per cui noi preghiamo sarà, subito dopo, portato insieme al pane e al vino e posto nelle mani di Cristo perché trasformato.

## AVVISI PARROCCHIALI

**IL PARROCO È ASSENTE** da giovedì 25 fino a martedì 30 per un campo di formazione capi scout.

- ☞ Sono comunque reperibile ai soliti numeri di cellulare (potranno rispondere altre persone che mi avviseranno).
- ☞ Per necessità telefonate ai sacrestani **EVIO CERON** (☎049.9325178) e **DANIELE SALVALAGGIO** (☎049.5990079) oppure alla signora **RENZA CATTAPAN GERON** (☎049.9325193).
- ☞ Per i funerali, contattatemi per fissare e preparare la liturgia.
- ☞ Per urgenze di ministero (Unzione degli infermi in caso di pericolo di vita) sono disponibili anche di notte i **sacerdoti di San Martino di Lupari** (☎049.5952006).

Grazie, don Giuseppe.

♦**CATECHESI ELEMENTARI E MEDIE**: continua regolarmente ad eccezione del 1° maggio. *Raccomando la fedeltà...!!!*

♦**GENITORI e PADRINI BATTESIMO del 5 maggio**: sono attesi per l'incontro di preparazione prossima giovedì 2, alle 20.30, nel salone "San Luca" della Corte Benedettina.

♦**RECITA del SANTO ROSARIO nel MESE di MAGGIO**: vedere il foglio giallo, supplemento di questo numero di "SYN".

♦**ROGAZIONI**: da martedì 7 a venerdì 10, con inizio alle ore **19.00**, al suono delle campane. La Messa sarà celebrata alle **20.00**.

♦**SANTE MESSE nel MESE di MAGGIO**: vedere il foglio giallo stampato appositamente. *Invito a prendere visione dei luoghi e dell'orario (ore 20.00!). Attenzione perché ad Abbazia sarà l'unica santa Messa celebrata alla sera. Le intenzioni per i defunti saranno applicate in quella celebrazione.*

♦**CAMPO ESTIVO 5ª ELEMENTARE, 1ª e 2ª MEDIA**: nella settimana che va da sabato 6 a sabato 13 luglio (*i giorni sono da definire precisamente*). Si svolgerà a Baselga del Bondone (TN).

♦**CAMPO ESTIVO 3ª MEDIA e SUPERIORI**: nella settimana che va dal 3 al 10 agosto (*i giorni definitivi sono ancora da precisare*). Si sta definendo la destinazione e le modalità del campo, intanto prendete nota della settimana!

♦**DATE BATTESIMI**: dopo il 5 maggio, saranno celebrati domenica 30 giugno e domenica 1 settembre. *Invito i genitori che non avessero ancora provveduto, di contattare il parroco per i primi accordi.*

♦**"8 PER MILLE" ALLA CHIESA CATTOLICA**: apponendo la firma nell'apposita casella della dichiarazione dei redditi.

♦**TESSERE CIRCOLI NOI**: chiedere ai volontari dei bar.

### ★ ABBZIA PISANI

♦**28ª PEDALATA ECOLOGICA**: organizzata dal Circolo NOI, si svolgerà mercoledì 1 maggio con ritrovo e partenza alle 8.45 davanti al Circolo. *Per i dettagli visionare il volantino.*

♦**"5 PER MILLE" PRO CIRCOLO NOI**: riportiamo il Codice Fiscale del Circolo "Oratorio Don Bosco" da trascrivere nell'apposita casella: **92151660286**. *Ringraziamo fin d'ora chi vorrà compiere questo gesto di sostegno.*

† *Funerale di **Luigino Zanchin**: raccolti € 159,00 destinati alle opere parrocchiali.*

### ★ BORGHETTO

♦**SANTE MESSE SOSPESE**: venerdì 26 e lunedì 29, sostituite dalla Liturgia della Parola seguita dal Rito della Comunione.

♦**UN DONO della PROVIDENZA**: a motivo degli orari favorevoli sono aumentati i fedeli alle sante Messe festive. Si è, però, presentato il problema dell'insufficienza dei posti a sedere. Grazie a don Giuliano, parroco di Resana, sono giunte a Borghetto ben 150 sedie "da chiesa" in buono stato, che risultavano in esubero. Nel ringraziare Resana e il suo parroco, assicuriamo che ne faremo buon uso e raccomandando – semmai fosse necessario – la cura per la chiesa e le sue suppellettili chiedendo alcune piccole attenzioni: usare le sedie solo se necessario (quando i banchi sono pieni), non appoggiarle al muro (che verrebbe in poco tempo rovinato) e soprattutto evitare di accomodarsi nei due corridoi in fondo alla chiesa (per lasciare libera la via di fuga obbligatoria per motivi di sicurezza e il passaggio delle carrozzine). Grazie.

♦**ORARIO SANTA MESSA DOMENICALE**: gli orari stabiliti da don Lino nel gennaio 2011 rispondono all'attuale situazione di un solo sacerdote che celebra ben cinque Messe in meno di ventiquattr'ore. Continui spostamenti creano difficoltà sia al sottoscritto costretto a provvedere con altri sacerdoti esterni (che non sempre ci sono...), sia al cammino delle due parrocchie (i programmi in una condizionano l'altra...). Ricordo che nella nostra Diocesi non sono permesse Messe domenicali all'infuori degli orari stabili se non per gravi motivi; così lo spostamento di orario sarà fatto solo per altrettanto gravi motivi.

♦**"5 PER MILLE" PRO CIRCOLO NOI**: riportiamo il Codice Fiscale del Circolo "San Domenico Savio" da trascrivere nell'apposita casella: **90012990280**. *Ringraziamo fin d'ora chi vorrà compiere questo gesto di sostegno.*

† *Funerale di **Imelda Marcon**: raccolti € 100,00 destinati alle opere parrocchiali.*

### ★ DAL TERRITORIO

♦**MOSTRA sull'ECCIDIO del '45**: da giovedì 25 aprile a mercoledì 1 maggio, presso la Sala Consiliare del Municipio.

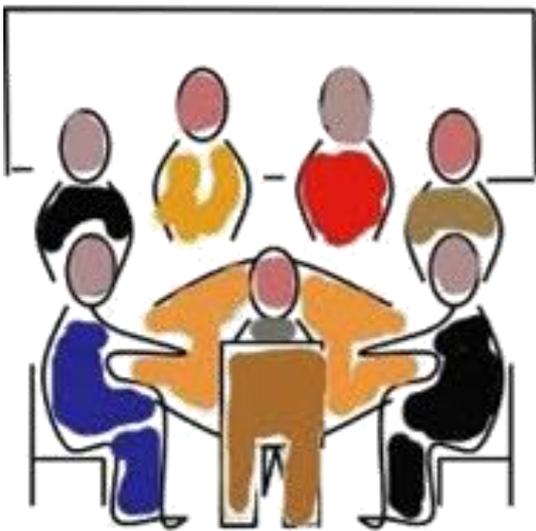
♦**COMMEMORAZIONE dell'ECCIDIO**: lunedì 29 aprile, alle 9.30, presso il monumento di Abbazia Pisani, con una breve riflessione religiosa e la presenza dei ragazzi delle scuole.

## CELEBRAZIONI LITURGICHE

✕ DOMENICA 21	QUARTA di PASQUA "del Buon Pastore"	50ª Giornata di preghiera per le vocazioni
8.15 Abbazia	+ Lorenzato Gino ed Elisa + Ferronato Giuseppe ed Elisa + Mazzon Bruno + Pettenuzzo Gino + Menzato Cornelio, Esterina, Giovanni ed Egidio + Marcon Francesco, Elena, Orfeo, Enzo, Giovanni, Onorino e familiari + Zorzo Severino + Santinon Ernesto	
<u>10.00</u> Borghetto	<b>SANTAMESSA di PRIMA COMUNIONE per i fanciulli di 4ª elementare * per la comunità</b>	
11.00 Abbazia	* per la comunità* per E. M. + Pallaro Guerrino + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Zanchin Mario, Fortunato e Regina + Tartaggia Iole e familiari + Stocco Dino + Mattara suor Elisabetta, suor Antonietta, Gelindo; Molena Sabrina + Zanchin Lino e familiari + Andreatta don Pietro e Tampieri don Loris + Santinon Ernesto	
15.00 Borghetto	Vespri domenicali	

<b>LUNEDÌ 22</b>	feria di Pasqua
8.00 Borghetto	+ Pallaro Gregorio e genitori + Barichello Luigi e Mercede
<b>MARTEDÌ 23</b>	san Giorgio, martire - sant'Adalberto, vescovo e martire ☞onomastico di papa Francesco
19.00 Abbazia	+ Volpato Thomas, Maria e Scanavacca Angelo + Cervellin Luigi e Luigia; Ceccato Maria
<b>MERCOLEDÌ 24</b>	san Fedele da Sigmaringen, sacerdote e martire
8.00 Borghetto	+ Marazzatto Claudio e familiari
9.00 Abbazia	+ Milani Mosè, Clara e Arrigo + Zanchin Luigino e Ferronato Lino + Bussi Tina e familiari
<b>GIOVEDÌ 25</b>	<b>san MARCO evangelista [f]</b>
19.00 Abbazia	+ Ballan Lorenzo e Giampietro + Zanchin Luigino (30° giorno) + Cazzaro Alfredo e Benozzo Giuseppe
<b>VENERDÌ 26</b>	feria di Pasqua
8.00 Borghetto	Liturgia della Parola e rito della Comunione
<b>SABATO 27</b>	<b>SAN LIBERALE di Altino, patrono della Diocesi di Treviso [s]</b>
18.00 Borghetto	+ Marcon Imelda (30° giorno) + Vittime dell'eccidio del 1945 e di tutte le guerre + Zanchin Rosi e famiglia Piazza + familiari di Caeran Ines + familiari di Ceron Giovanni + Frasson Dino, Giovanni e fratelli
19.30 Abbazia	* per gli amici di Dino e Milietta + Vittime dell'eccidio del 1945 e di tutte le guerre + Marcon Emilio e Stocco Virginia + Cazzaro Enedina; Pettenon Monica; Zen Fernanda + Geron Luigia e Luigi + Ballan Virginio, Lina e figli + Benozzo Lino + Favarin padre Sergio e Teresa + Santinon Ernesto (7° giorno)
<b>✧ DOMENICA 28</b>	<b>QUINTA di PASQUA</b>
8.15 Abbazia	+ Vittime dell'eccidio del 1945 e di tutte le guerre + Menzato Egidio + Fereronato Vittorio (ann.) e familiari + Frasson Morena, Ferruccio ed Emma + Ceron Luigi e Pierina + Dalla Vecchia Jolanda
9.30 Borghetto	+ Vittime dell'eccidio del 1945 e di tutte le guerre + Reginato Antonella + Casonato Narciso e Vittoria, nonni Casonato e Pilotto + Stangherlin Celio (ann.) + sorelle francescane + famiglie Maso e Paiusco + Busato Luigi, Rino, Bernardo e don Giulio + Barichello Ubaldo e genitori; Anna, Palma, Attilio e famiglia Stocco + Barichello Orazio e famiglia Brugnaro + Girardi Leonilde (ann.) + Caeran Angelo e genitori + Sartore Gaudenzio e Ivana + Miotti Umberto e Gilda
11.00 Abbazia	+ Vittime dell'eccidio del 1945 e di tutte le guerre + Zanchin Lino e familiari + Zaniolo Luigi
15.00 Borghetto	Vespri domenicali
<b>LUNEDÌ 29</b>	<b>santa CATERINA da Siena, patrona d'Italia e d'Europa [f]</b>
8.00 Borghetto	Liturgia della Parola e rito della Comunione
<b>MARTEDÌ 30</b>	san Pio V, papa
19.00 Abbazia	+ Marcon Giovanni
<b>MERCOLEDÌ 1</b>	san Giuseppe lavoratore
8.00 Borghetto	* per tutti i lavoratori
9.00 Abbazia	* per tutti i lavoratori
<b>GIOVEDÌ 2</b>	<b>s. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa [m]</b> ☞Giornata di preghiera per le vocazioni
19.00 Abbazia	<b>IN CIMITERO</b> + Dalla Vecchia Maria + Ferronato Lino + Zanchin Luigino
<b>VENERDÌ 3</b>	<b>ss. FILIPPO e GIACOMO, apostoli [f]</b> ☞Primo venerdì del mese
<b>9.00</b> Borghetto	<b>IN CIMITERO</b> + famiglia Conte
<b>SABATO 4</b>	feria di Pasqua
18.00 Borghetto	+ De Biasi Pietro + Zorzo Arlindo e Amalia + Antonello Beniamino e Gemma
19.30 Abbazia	+ Bertoncello Amelia, genitori e fratelli + Cusinato Ottavio e Cauzzo Antonietta + Ballan Angelo
<b>✧ DOMENICA 5</b>	<b>SESTA di PASQUA</b>
8.15 Abbazia	+ Segato Igino + Zuccolo Carlo, Stella, Antonio e Ampelio + Lorenzato Giuseppe e Maria + Menzato Antonietta e Amalia + Menzato Vittorio e Alice + Zanellato Adolfo e Sergio
9.30 Borghetto	* per la comunità + Cecchin Giuseppe e Maria + Belia Secondo + Salvalaggio Salvatore, Paolo, Gina e Gino
11.00 Abbazia	<b>BATTESIMO di MIA Zanchin di Claudio e Laura Colantonio, PIERPAOLO Gelain di Massimo e Silvia Cazzaro, LUCA Marcon di Denis ed Elena Pontarolo, MARIA RACHELE Ballan di Dario e Laura Ceschin, MYRHAM ROSA MARIACHIARA Crosara di Rinaldo e Adriana Favarin</b> * per la comunità + Menzato Dina e Giulio + Zanchin Silvio e Ida + Cervellin Ottavio, Antonietta e figli + Stocco Dino + Cazzaro Virginio e Caterina + Pierobon Attilio; Gelain Maria e Giuseppe + Milan Maria e Natale + Zanchin Lino e familiari + Zanchin Luigino e Thomas + Favarin Gelindo, Dorina Chiara e Antonietta + Boratto Giacomo, Arduino, Rosa e Maria + Ballan Agostino, Attilio, Ginevra e Ida
15.00 Borghetto	Vespri domenicali

GLI ORARI DELLE VARIE CELEBRAZIONI PER MOTIVI DI OPPORTUNITÀ PASTORALE POSSONO SUBIRE VARIAZIONI.  
L'ISCRIZIONE DELLE UFFICIATURE PUÒ ESSERE FATTA IN CANONICA OPPURE IN SACRESTIA, AL TERMINE DELLE SANTE MESSE.  
IL FOGLIETTO VIENE STAMPATO IL VENERDÌ MATTINO. NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO.



# CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

## CHE COS'È E A COSA SERVE

Ci serviamo della descrizione offerta dal dettato del SINODO DIOCESANO del 1987, al numero 221, che così dice: *“Nella Parrocchia il Consiglio Pastorale è un organismo ecclesiale di comunione e di partecipazione. Costituito dalle diverse componenti della comunità e dai rappresentanti dei settori pastorali, esso esprime l'unità e la corresponsabilità comune del popolo di Dio sotto la guida del proprio pastore, ed è chiamato ad essere strumento di ricerca, di programmazione e di verifica dell'attività pastorale. Esso ha anche il compito di tradurre nella realtà parrocchiale le linee operative della pastorale diocesana. Nell'insieme delle varie esigenze e attività pastorali della comunità cristiana, il consiglio pastorale ha la funzione di vigilare con discernimento evangelico perché non prevalgano criteri di efficientismo o interessi di*

*gruppi particolari, ma sia presente sempre la preoccupazione che la parrocchia risponda alla sua fisionomia di chiesa in ordine all'evangelizzazione, al culto e alla carità per la missione. Si ritiene pertanto necessaria l'istituzione del consiglio pastorale in ogni parrocchia”.*

- “organismo ecclesiale di comunione e di partecipazione”:

alla base del CPP c'è l'essere della Chiesa: si è chiesa se si vive concretamente la comunione (unione di spirito e intenti, di affetti e relazioni) e se si partecipa concretamente alla sua edificazione nella storia (la chiesa è “Corpo” di Cristo, quindi anche soggetto “visibile”, storico).

- “composto dalle diverse componenti della comunità e dai rappresentanti dei settori pastorali”:

la sua composizione è quindi fatta da chi fa parte della comunità parrocchiale e ci lavora pastoralmente (cioè è coinvolto praticamente nella edificazione della comunità cristiana). C'è da capire bene il confine tra comunità cristiana e comunità civile. Anche se vivono nello stesso territorio non sono fatte dalle stesse persone, o lo sono con ruoli e incarichi diversi. Non coincidono, anche se l'una (la chiesa) è a servizio dell'altra (territorio) con atteggiamento missionario.

- “esprime l'unità e la corresponsabilità comune del popolo di Dio sotto la guida del proprio pastore”:

il CPP quindi ha anche un ruolo “manifestativo”, cioè di mostrare, come un segno, una icona, il volto della chiesa una e corresponsabile. Deve esistere come “luogo” concreto, “quasi sacramentale” (nel senso ampio di segno visibile) della chiesa unita nel sentirsi responsabile in tutti i suoi membri, della missione della chiesa nel territorio. Ma non è un organismo paragonabile ad altri organi di partecipazione di tipo democratico (non è analoga al consiglio comunale, ad esempio), perché è guidata da un ministro ordinato che è il parroco. La sua “guida” è però analoga alla guida di Gesù, vero pastore della chiesa. Una guida che non annulla le persone, ma che, nello stesso tempo, tiene viva l'attenzione del popolo di Dio verso la meta, verso i valori trascendenti, che sono sempre al di là del puro consenso della maggioranza. Quindi, il vero problema del CPP è contemperare la corresponsabilità di tutti e la responsabilità del parroco, che ha il compito della decisione finale (finale, appunto, vuol dire alla fine di un processo di discernimento comunitario e di ascolto vero del “consiglio” di tutti). L'autorità del parroco consiste, etimologicamente, nel far crescere (*auktoritas*, deriva da “*augere*”, cioè “*far crescere*”) la soggettività e la responsabilità di tutti i fedeli in ordine alla missione comune della chiesa. Nessuno deve sentirsi membro “passivo”, ma nessuno pure deve sentirsi “autonomo” nella realizzazione della missione comune della chiesa qui e ora. Si cresce “insieme”, con tutte le fatiche e i sacrifici che ciò comporta. Senza sacrificare l'unità in nome della diversità e senza sacrificare la diversità in nome dell'unità. In questo si realizza la chiesa come “icona della Trinità”.

- “è chiamato ad essere strumento di ricerca, di programmazione e di verifica dell'attività pastorale”:

cosa deve fare il CPP: deve anzitutto cercare, cioè guardare, vedere, capire cosa deve fare nella situazione concreta della parrocchia, al fine di realizzare la missione della chiesa. Il primo passo di ogni decisione pastorale è l'osservazione attenta della realtà. Quindi, prima di decidere cambiamenti, impostazioni, deve aver raggiunto una ragionevole chiarezza nella lettura della situazione pastorale della parrocchia e del territorio. Altrimenti rischia di battere l'aria o di decidere cose che non incidono sulla realtà. Poi c'è la programmazione: cioè la decisione operativa di cosa fare e perché farlo. Il rischio che si corre è quello di ripetere sempre lo stesso programma solo per inerzia, per pigrizia, per mancanza di visione e di lettura dei bisogni veri del territorio e della parrocchia. Con il rischio di tradire la missione stessa e di rendere inefficaci gli sforzi pastorali. Alla fine deve anche verificare il programma deciso. La verifica serve appunto a non dare per scontato che ciò che si è fatto fin ora sia sempre il meglio che si poteva fare. Forse c'è da cambiare qualcosa, forse si può migliorare. Ma questo lo si deve vedere insieme e decidere insieme. La guida del parroco si manifesta proprio nella capacità e responsabilità di condurre questo processo di discernimento comunitario: vedere, giudicare, agire e verificare. Naturalmente alla luce della Parola di Dio, del Magistero della chiesa, anche locale, e della situazione particolare della parrocchia. Molte attività si fanno nelle parrocchie, ma spesso solo perché si è abituati a farle, non perché siano le più idonee ad affrontare la situazione pastorale che è cambiata e cambia abbastanza rapidamente.

- “Esso ha anche il compito di tradurre nella realtà parrocchiale le linee operative della pastorale diocesana”:

La diocesi è la chiesa di cui la parrocchia è parte e manifestazione, analogamente a come ogni diocesi è la chiesa nella quale “sussiste” e “dalla quale e nella quale” esiste la chiesa universale (LG 23). Quindi le decisioni operative della chiesa diocesana, espresse dai piani pastorali promossi dal vescovo diocesano, sono da intendersi come linee guida da “tradurre” (quindi anche adattare) alla parrocchia da parte del CPP col parroco. Il legame della parrocchia con la diocesi, e quindi il suo essere chiesa “cattolica”, si manifesta anche in questa “sinergia” con la programmazione diocesana.

- “Il consiglio pastorale ha la funzione di vigilare con discernimento evangelico (una “episkopè” comunitaria, n.d.r.) perché non prevalgano criteri di efficientismo o interessi di gruppi particolari, ma sia presente sempre la preoccupazione che la parrocchia risponda alla sua fisionomia di chiesa in ordine all'evangelizzazione, al culto e alla carità per la missione”:

la funzione episcopale (di vigilanza) è quindi non solo del parroco, ma di tutto il CPP, che partecipa a questo compito profetico verso tutta la comunità parrocchiale proprio del parroco (che sorveglia, vigila, in nome e in analogia al “vescovo” diocesano). La vigilanza è necessaria proprio perché, col tempo e la mancanza di controllo, possono essersi introdotti nella pastorale parrocchiale, elementi spuri, che non sono coerenti col vangelo e con il magistero della chiesa, che invece devono essere i fari e i criteri delle decisioni pastorali. Col tempo, e la mancanza di vigilanza o guida, possono aver preso il reale “potere” gruppi particolari, che non operano conformemente al vangelo, ma solo per i propri interessi, e questo non è accettabile. Se nella lettura della situazione della parrocchia, si verifica la preponderanza del “fare” rispetto al “meditare” e ascoltare la Parola di Dio, si deve correggere questa tendenza,

riportando al giusto posto le priorità evangeliche ed ecclesiali. L'evangelizzazione, la liturgia e la carità per la missione, sono le vere priorità e i criteri guida delle decisioni pastorali.